Martedì 24 Settembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 228

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Col primo d'ottobre

s'apre nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* tanto per l'ultimo trimestre del 1901, quanto per un semestre o per un anno, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Ai cortesi signori Associati di Città e Provincia.

—

Essendo prossimo l'ultimo trimestre dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

L'Amministrazione
della « PATRIA DEL FRIULI. »

I proiettili che colpirono Mac Kinley

non erano avvelenati.

Buffalo, 23. — Dall'esame chimico-batteriologico non risultò alcuna traccia di veleno nei proiettili che colpirono Mac Kinley, nè alcuna parte di rivoltella di Czolgosz.

Gli Stati Uniti contro gli anarchici.

Londra 23. — Il *Times* e il *Daky Telegraph* hanno da New York 22: Un senatore di chiarò, in una intervista avuta a Chicago, che un congresso farà una inchiesta sull'anarchia e cercherà il formulare provvedimenti intesi a prevenire il rinnovarsi di attentati anarchici.

Una cittadina distrutta dal fuoco.

Kallundborg (Danimarca) 23). — Un incendio, scoppiato a mezzodì in una segheria, in causa del vento si propagò alla città intera. Gli abitanti lasciano la città; ogni comunicazione con Kallundborg è interrotta.

L'aumento degli iscritti

negli Istituti superiori del Regno.

Il prof. Carlo F. Ferraris della R. Università di Padova pubblica nella *Riforma Sociale* (Torino, Roux e Viarengo, editori), il seguente specchietto degli inscritti alle Università e agli Istituti superiori del Regno negli ultimi otto anni, compreso quello testè chiuso:

Anno	Iscritti	Aum. in confr. del 93-94 assol	relat.	— o —	in confronto col prec.
1893-94	21,870	—		—	
1894-95	23,257	1387	6,3	—	1387
1895-96	24,123	2253	10,3	—	866
1896-97	25 321	3451	15,8	—	1198
1897,98	25,598	3728	17,0	—	277
1893-99	25,519	3649	16,7	—	79
1899-900	26,062	4192	19,2	—	543
1900-901	26,739	4869	22,3	—	677

Il numero degli iscritti nell'anno scolastico 1900 901 crebbe, dunque, in confronto col 1899 900, più ancora che non crescesse in questo in confronto col 1898-99: cosicchè sono del tutto dileguate le speranze di una sosta permanente nell'aumento, che il rallentarsi del concorso nell'anno scolastico 1897-98 e la diminuzione dell'anno scolastico 1898 99 avevano fatte sorgere.

Però, fa notare il prof. Ferraris l'aumento non si è, nel 1900 901, verificato in tutti gli ordini di studi: per alcuni anzi vi fu sosta, per altri diminuzione.

Fra gli studi che portano al supremo grado accademico, la laurea, fu in aumento il concorso alla giurisprudenza, alle scienze matematiche, alle lettere e filosofia, alla chimica e farmacia, alla medicina veterinaria, alle scienze agrarie: fu stazionario quello alle scienze fisiche, alle scienze chimiche pure, alle scienze naturali, all'ingegneria; fu in diminuzione cospicua quello alle scienze medico-chirurgiche, per le quali anzi la diminuzione è cominciata e progredisce alquanto rapidamente da un quadriennio. Per l'ingegneria, in ispecie, persiste il fatto già notato per gli anni precedenti: scemò notevolmente il numero degli iscritti per l'ingegneria civile, crebbe assai fortemente quello degli iscritti per l'ingegneria industriale, rimase stazionario quello degli iscritti per l'architettura.

Quanto agli iscritti per i diplomi professionali, riprese a crescere il concorso agli studi di notaio e procuratore ed agli studi di farmacia, mentre il concorso a quelli di levatrice cadde nel passato anno scolastico alla più bassa cifra, che si riscontri nell'intero periodo considerato.

Congressi, Esposizioni, premiazioni, feste ecc.

L'esposiz. Agraria di Portogruaro.

(*Nostra corrispondenza*)

—

23 settembre.

Favoriti da un tempo splendido si aperse sabato scorso la Mostra bovina. Uno spettacolo imponente presentava il Fondaco con le sue adiacenze, addobbato per la circostanza, dove una raccolta di oltre 700 capi di bestiame forniva una bella prova dei miglioramenti ottenuti nell'allevamento in quest'ultimo decennio.

I forestieri convenuti in gran folla dai paesi limitrofi dimostravano un grande interessamento per questa Esposizione indetta dalla locale Unione Agraria col concorso del Governo, della Provincia, dei Comuni e di altri Enti morali. Parecchie Commissioni furono all'uopo organizzate con numerosi elementi per l'ordinamento delle varie sezioni, e cioè: animali, macchine agrarie, cannoni grandinifughi e Cassa Nazionale di previdenza.

Molti premi d'incoraggiamento erano a disposizione della Giuria: Medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, diplomi, menzioni onorevoli e contributi in danaro.

Di non lieve importanza è pure riuscita la Mostra di Macchine agrarie, non tanto per la qualità quanto per la varietà dei tipi. Figuravano gli strumenti ed attrezzi per lavorare il terreno, per la raccolta dei prodotti, per la preparazione delle sementi, radici, panelli e compressione dei foraggi e paglie.

Non meno rilevante riuscì l'esposizione internazionale di cannoni grandinifughi e di apparecchi inerenti.

L'inaugurazione solenne della Mostra seguì ieri, domenica, in un salone delle Scuole. Molte le notabilità amministrative, politiche e tecniche. Quale rappresentante del Governo presenziava un Consigliere delegato della R Prefettura di Venezia. L'on. Bertoldi, deputato del collegio, lesse un applaudito discorso sulle condizioni agricole del nostro mandamento.

Il Presidente dell'Unione Agraria, co. Camillo Valle, parlò sui buoni risultati conseguiti e sulle innovazioni che devono formare il programma dei nostri agricoltori. Il rappresentante del Governo esordì col motto *Ab Jove principium* e a vele spiegate s'imbarcò nel mare magno dei poeti latini, della mitologia, dell'età aurea, dell'agricoltura glorificata nelle antiche tradizioni; una divagazione erudita per concludere che la coltura dei campi è la grande risorsa della nazione, alla quale non può disinteressarsi il Governo. Con felice accenno evocò la memoria di Re Umberto ed ebbe parole di alta devozione per l'attuale nostro Sovrano Vittorio Emanuele III.

Ma un vero godimento dello spirito ce lo procurò il prof Tito Poggi che tenne una conferenza sulle macchine agrarie moderne. L'oratore avea dinanzi a sè una folta schiera di signore eleganti che provocavano dal suo labbro un getto limpido e cortese di galanteria. La parola facile, l'immagine appropriata, l'arguzia sempre fresca e fine e l'arte sottile di trascurare il soverchio dettaglio per offrire in modo evidente e comprensivo i punti capitali della sua argomentazione, furono le doti che rapirono l'uditorio, il quale lo salutò di cuore con una ovazione calorosa.

La sera ebbe luogo un banchetto di oltre cento coperti nella sala dell'Istituto Filarmonico Quivi pure ci fu una profusione di bandiere e di fiori e sopratutto di cordialità. Il pranzo fu allestito dal conduttore dell'Hôtel-Lido di Venezia, e un cartoncino litografico fregiato dello stemma cittadino e della veduta del palazzo municipale di Portogruaro indicava il consueto *menu* di circostanza.

Abbondante la vena dei brindisi sempre coperti da scrosci di applausi Parlò primo il co. Valle, il quale, sia detto fra parentesi, ha l'abilità di cogliere le migliori idee e d'impegnar poscia il paese per la loro felice applicazione. Lo seguirono il cav. Muschietti, nostro sindaco, il deputato provinciale cav. Ticozzi, il D.r Del Negro, il rappresentante del Governo, l'onor. Bertoldi e l'onor. Galli, venuto espressamente da Roma per assistere all'Esposizione del suo vecchio collegio; poscia l'avv. Cesare Morossi che evocò delicatamente il ricordo dell'archeologo Dario Bertolini, del poeta Fausto Bonò e del marchese Fabris; finalmente il signor Angelo Bertoli, ossia il vostro *Galeno Liberto* che credette opportuno di profumare il suo brindisi con qualche gocciolina di poetica essenza. Chiuse il cav. Gian Carlo Bertolini che portò commosso un ringraziamento per la memoria evocata del padre suo e di altri illustri portogruaresi.

Non dimentico che il prof. Poggi dovette cedere agli inviti insistenti ed acclamanti — una specie di plebiscito — e parlò di nuovo sturando per la seconda volta un'esilarante bottiglia di buonumore e di grazia spontanea e suscitando le risa e le congratulazioni dei commensali.

Un altro avvenimento ben degno di nota è la rappresentazione dell'opera *Mignon* del M. Thomas. E' uno spettacolo molto apprezzato dagli intelligenti. Direttore d'orchestra è il nostro distinto M Alfredo Luccarini. Ogni sera il *Teatro Sociale* è gremito di spettatori; si prevede che la stagione sarà assai lusinghiera. Su questo proposito vi manderò qualche altra corrispondenza, dovendo ancora intrattenervi sul Congresso grandinifugo che sta ora svolgendosi con grande animazione, nonchè sugli espositori che furono premiati alle singole mostre.

—

Il nostro Galeno Liberto, che pregammo di rappresentare la *Patria del Friuli* a quelle feste cui anche il Friuli nostro partecipava, disse, come rilevò anche l'*Adriatico* di jeri, un fiorito e poetico brindisi che gli ascoltatori plaudirono. Siamo lieti di riprodurlo integralmente. Eccolo:

Signori,

Nell'attuale esposizione agraria, riuscita brillantemente, la città di Portogruaro vi spiega un virile proposito, quello di cominciare e di proseguir bene nel secolo ventesimo.

Essa celebra un nuovo patto di feconda amicizia con una bella rusticana sulla cui fronte gira un vezzo ancor fresco di rugiada, gira una ghirlanda di grappoli e di spighe.

E' la città ch'esce fuori delle sue mura e muove incontro alla bella campagna, e sui margini lieti di canti e di fiori una mano bianca e gentile stringe una mano scabra e robusta e a quella stretta simbolica par che si nutra e risplenda la fortuna del paese.

Il convegno si fa solenne: la scena all'ingiro si anima e prende i toni luminosi di una festa Da l'alto come un padre benedicente sfolgora il sole, rilestando tra gli alberi sussurranti un tremulo gioco, di luci e di ombre; l'aratro ancor caldo della ferita aperta nel solco vibra dalla lama lucente un barbaglio di riflessi come sprazzi di battaglie future; anche il bove si scuote, sollava la malinconica testa, l'occhio gli si accende d'un lume giocondo e con la nota prolungata d'un muggito anch'esso canta questo giubileo dei nostri campi.

Uno scambio di promesse lenti corre fra la città e la campagna. L'una dice: io sarò teco in ogni vicenda delle stagioni; io studierò e seguirò con amore i progressi della scienza e premunita del suo raggio verrò anch'io a fecondare le tue glebe.

L'altra risponde; vieni, e sii la benvenuta; tu mi sarai guida al pensiero già troppo cristallizzato nei vieti sistemi; tu vorrai rifarmi alla luce delle nuove scoperte, tu vorrai portarmi all'altezza del secolo ed io ti schiuderò quei tesori che natura non nega ad una mano sapiente.

Queste le modalità generali, e lì dappresso quasi in veste di funzionario notarile presente a quel trattato di alleanza siede con manifesta compiacenza una figura dai lineamenti forti e dalla tinta abbronzata, siede un'Arte italica per eccellenza, l'Agricoltura. La quale decreta che un bacio di riconciliazione fra la città e la campagna sia il segno del suo tabellionato sopra un atto memorabile che passerà presto agli archivii.

Signori, il bacio è dato. In questo largo movimento agricolo della regione la città di Portogruaro si è forse svegliata tardi, ma si è svegliata bene. Ha davanti a sè la visione del suo avvenire perchè ha la fede nelle sue forze.

Da qualche tempo essa pareva raccolta e quasi sognante come in una sosta. Sembrava che la ressa dei ricordi la tenesse tutta per sè, perocchè il suo passato, un passato glorioso per vitalità commerciale, ha tuttora molta parte nell'aspetto generale della città.

Dalle torri, dai ponti, dai palagi erompono le patrie memorie e su le vetuste facciate dove l'ala del tempo non ha tutto cancellato, dove gli affreschi o i loro ultimi vestigi diffondono la mesta poesia delle cose morenti, quivi traluce ancora qualche lampo dell'antico splendore.

E d'innanzi a un retaggio di forme artistiche in cui brilla la veneta opulenza, direi quasi la consanguineità della vicina Venezia, due qualità si educarono e si affermarono con genialità nelle opere pubbliche del secolo scorso, e sono appunto il senso estetico e il decoro cittadino.

Ma i tempi nuovi incalzano. Cresciuti i bisogni, furono stimolate le energie latenti dei lavoratori e del suolo, e una attività intelligente e prodigiosa scaturì come per incanto a dimostrare quella verità che quando un popolo vuole difendersi e salvarsi lo può fare vittoriosamente.

E' storia dei nostri giorni. Circoli agricoli, istituzioni di credito, di risparmio, di previdenza, fabbriche di concimi, zuccherifici, macchine agrarie, spari contro la grandine cattedre ambulanti, sono le audaci iniziative onde il popolo si è mosso per la sua redenzione economica e non si può negare che la terra non siasi fatta moderna ancor lei, moltiplicando la sua produzione.

In questo fenomeno è un fatto consolante che la piccola proprietà fondiaria abbia trovato una difesa e un mezzo potente per fecondarsi, per resistere e per consolidare la propria conservazione. Auguriamoci che nelle alte sfere diplomatiche si sappia trovare le non facili vie all'esportazione della ricchezza nazionale.

Anche la città di Portogruaro è già entrata animosa in questa larga corrente di pensiero e di azione. In questa fausta circostanza tributiamo una giusta lode a quei benemeriti cittadini che presero a dirigere e a promuovere il movimento locale.

Signori, io levo il calice e bevo a questo cammino di civiltà affinchè sia salvo, ad onore del genere umano, un supremo ideale, una suprema armonia sociale, sia salvo il diritto all'esistenza di tutti per la vita dello spirito e del corpo.

Galeno Liberto.

L' inaugurazione del „Ricovero Giovanni Marinelli"

XX conv. della Società Alpina Friulana

(Appunti).

Dopo l'applaudito discorso del sig. Pico (pubblicato jeri integralmente), il signor Orazio Caneva di Collina, rappresentante il Comune di Forni Avoltri, legge brevi, semplici e sentite parole.

L'avv. Luzzatto, che rappresenta quì la S. A. delle Giulie, visibilmente commosso, ci sorprende con un discorso nobilissimo, con inno affettuoso alla memoria di Marinelli. Esordisce col dire che non gli è facile vincere la commozione che lo domina. Noi, egli esclama, dopo aver rivolta la nostra operosità d'alpinisti al Canin e al Montasio, abbiamo voluto aprire alla grande e fortunatamente crescente falange d'alpinisti la via alle Alpi Carniche, abbiamo voluto, colla costruzione del Rifugio inaugurato, destare alla vita queste finora cenerontole fra le nostre montagne.

Continua dicendo che questo Ricovero onora l'illustre maestro del quale porta il nome; e dice che da questo ambiente sacro ai mani di Giovanni Marinelli, porta riverente il saluto che egli manda alla sua memoria a nome della S. A. delle Giulie.

Porta il saluto fraterno che per sua bocca gli alpinisti della Giulie mandano ai confratelli friulani, insieme cogli auguri che la nostra esemplare attività non si fermi alle falde di questa Alpe e che ci sia concesso di piantare il vessillo degli alpinisti italiani sulle più alte vette delle regioni alpine.

Invita a gridare: Evviva la Società Alpina Friulana! Evviva Giovanni Marinelli!

Al suo invito, tutti rispondono con rinnovato calore. Si grida: Viva la S. A. delle Giulie!

Dopo di lui si presenta il signor Kegeler che chiede scusa se non riesce a esprimersi bene nella lingua italiana. Dice: — Sono venuto dagli ultimi confini della Carinzia per salutare la S A. F. e il suo presidente Marinelli *giovane*, e per portare il saluto della nostra Società. Auguro prosperità al Ricovero. Auguro che sempre serva al suo nobile scopo. Evviva il signor Marinelli!

E' applaudito; e mentre riceve congratulazioni, scorge nella folla la famosa guida Samassa di Collina e gli stringe ripetutamente la mano.

Il sole è quanto mai splendido; monti meravigliosi di tinte e di forme ci fanno corona. Tuonano i mortaretti.

Il signor Pico ci invita a porre la firma nell'*album*.

Mentre le prime pagine si riempiono, alle 12 1/2, una gran parte degli intervenuti siede all'aperto a una colazione che riesce lieta e cordiale.

Il signor Pico e il fotografo Gracco eseguiscono poi diversi gruppi fotografici. Quasi tutti si preparano alla discesa, per Collina, a Rigolato ove il prof. O. Marinelli terrà il discorso annuale e all'*Albergo Zanier* avrà luogo il banchetto.

Rigolato, 22 settembre (notte).

(E. F.) Mentre gli alpinisti scendono dal « Ricovero Marinelli » per quella valle di Collina ch'io non mi fermo a descrivere tanto è bella e ormai conosciuta, io m'affretto per altra via, a Rigolato dove li attendo.

Percorrendo i cigli alti e pure erbosi che s'alzano fra le Forcelle Morerêt, Plumbs e Bioichia, lo sguardo domina sulla valle e sul villaggio di Timau e sul passo di M Croce da un lato, sull'incantevole altipiano di Sappada dall'altro e su centinaia di vette.

Uscendo dalla romita valletta di Plumbs alla Forcella Bioichia, ammiro la profonda vallata di Gorto nereggiante di conifere sino al Tagliamento che scorre ai piedi del M. Verzegnis....

I congressisti giungono alla spiciolata a Rigolato alle 16, sotto la pioggia che cominciò a perseguitarli a Collina. Ma, che importa? La festa alpina è ormai splendidamente riuscita, il *Ricovero* è solennemente e degnamente inaugurato.

Gli alpinisti sono salutati a colpi di mortaretti, parecchie case sono imbandierate e il signor Umberto Capellari ha eretto un grazioso arco verde accanto all'albergo Zanier, dove entrano gli alpinisti.

Alle 17.30, nella sala del Consiglio comunale cortesemente concessa, ci raduniamo per udire la *lettura* del Presidente O. Marinelli a cui assiste anche una quarantina di persone del paese.

Mi sarebbe dificile riassumere la bella e chiarissima e sapiente lettura del giovane e già illustre scienziato. Restiamo sorpresi al fascino della sua parola, alla luce di verità che splende in tutto il suo dire, all'entusiasmo che in lui riscalda le fredde pazienti ricerche della scienza.

Trascrivo ai lettori di questi appunti il suo discorso. Egli è vivamente e affettuosamente applaudito.

Signori della Carnia, Consoci;

A voi tutti, qui convenuti, devo, prima di ogni altra cosa, rivolgere i miei ringraziamenti. Oggi, partecipando alla inaugurazione del ricovero, dedicato alla memoria del compianto mio padre, avete voluto contribuire alla riuscita di una festa, la quale ebbe, per me, un carattere in ispecial modo solenne; mesto e lieto nel medesimo tempo.

Nel centro della grande cerchia di monti, che circonda la diletta patria friulana, si è inciso il nome di Giovanni Marinelli intrecciato con quello della nostra Società Alpina. In queste Alpi, presso la linea che divide due mari e due nazioni, in questa Carnia che Egli amava con affetto di figlio; ove aveva fatto i primi passi d'alpinista; dove, da studioso, aveva perscrutato ogni valle e ogni cima; dove aveva trovato e, fino agli ultimi suoi giorni, sperava di trovare ristoro alle sue forze depresse dalle soverchie fatiche; avete eretto in suo onore quel monumento.

Non è un ricordo marmoreo, che fra gli altri infiniti ricordi marmorei, talora sfacciatamente bugiardi, confonda e buoni e cattivi, meritevoli di lode e meritevoli di biasimo; ma un monumento veramente civile, il quale rettamente designa il carattere iniziale della Sua attività scientifica, la passione sua prevalente e la fine anche, se vogliamo, della sua produzione letteraria. Mi duole, o signori, di dovere rinnovarvi siffatti ricordi, mesti per voi, dolorosi per me in modo speciale, ma ancora una rimembranza devo rievocare. La festa di stamane rappresenta anche il degno coronamento di un monumento che Giovanni Marinelli ha eretto a sè stesso e a questo paese. La Guida della Carnia alla quale dedicò le ultime sue energie, nella quale mise più diligenza, più affetto che in qualunque altra delle sue opere, mise tutto sè stesso. A Lui sembrava, non solo di rivivere i begli anni giovanili, di percorrere quelle regioni tanto tempo innanzi visitate e gioiva riscontrando i progressi fatti da queste popolazioni nel non lungo intervallo di tempo; ma per Lui l'opera che aveva fra mano rappresentava veramente la sintesi della Sua vita di studioso.

Oggi, pur troppo, Egli non può assistere al completamento dell'opera Sua; completamento a cui, non appena ch'Egli si dipartì, ha pensato la Società Alpina Friulana, gelosa custode delle sue tradizioni, intenta a proseguire in quella missione, per la quale è sorta, per cui ha avuto sempre maggiore sviluppo ed oggi prospera fra le società consorelle.

Nelle molteplici forme della sua attività, un punto del programma rimase sempre innanzi agli occhi dei suoi fondatori e di coloro che pertanti anni la diressero.

L'Esplorazioni delle nostre montagne.

Intorno a questa questione s'imperniavano tante altre, relative ai benefici dell'alpinismo, sulla educazione fisica e morale della gioventù ed al contributo che esso poteva portare al benessere materiale ed al perfezionamento intellettuale della popolazioni alpine. Ho parlato di *esplorazione* delle nostre montagne. Si trattava in fatti dapprima direi quasi di scoprirle. E in sul principio, in quei tempi eroici dell'alpinismo friulano, come di quello del resto d'Italia, ogni anno si potevano contare nuove cime per la prima volta salite,

nuovi passi valicati, nuove vie per la prima volta percorse. Un nuovo mondo si apriva ai pianigiani, che per l'innanzi nutrivano poca simpatia con la montagna, una nuova vita si iniziava presso i montanari un tempo così segregati fra le loro cime.

Il periodo eroico è ormai passato. Un dubbio ancora taluno potrebbe sollevare. Le montagne friulane non sono ancora del tutto scoperte dal momento che alcune delle cime più elevate delle Prealpi Clautane che stamane da lontano scorgemmo adergersi maestose, verso libeccio, quasi imitando le classiche dolomiti, sono vergini o quasi di piede umano. Esse di difficile accesso, e contornate dalle valli più desolate e povere del nostro Friuli ancora attendono dai giovani nostri alpinisti di essere domate, quasi selvaggie fiere, e fatte meglio conoscere. Potrei anzi ricordare a titolo di merito, alcune escursioni dei nostri consoci Leonida D'Agostini, Angelo e Guido Coppadoro, le quali portarono non trascurabile contributo alla conoscenza topografica di quelle interessanti montagne ed inducono ad augurarsi che essi proseguano nelle così bene iniziate esplorazioni e trovino in ciò numerosi imitatori. Nè posso, a tal proposito, tacere delle notevoli ricerche alpinistiche eseguite, nelle Prealpi Clautane, dal sig. H, Steinitzer pure nostro consocio, e della relazione da Lui pubblicata nell'ultimo annuario del Club Alpino Austro-tedesco. (1) Questa relazione, fra altre interessanti notizie, contiene una statistica delle cime più alte di 2000 metri che si trovano nell'intero gruppo montuoso con la distinzione di quelle sicuramente toccate da alpinisti. Orbene, poco più della metà di quelle cime si trovano in questa condizione!

Ciò non di meno, oso affermare che le lacune ancora da colmarsi non sono oramai così grandi come potrebbe a taluno apparire, esse si limitano cioè a ragioni assai ristrette; nè d'altronde sono in genere molto gravi dacchè una perlustrazione scientifica generale venne fatta, nello scorso decennio, dai topografi dell'Istituto Geografico Militare, i quali rilevarono le tavolette di campagna al 25 ed al 50 mila. Da qualche tempo adunque le montagne friulane, lo dico con vera compiacenza, sono per la massima parte sufficientemente note dal lato topografico ed alpinistico; al periodo della scoperta è subentrato quello dell'esplorazione.

Gli alpinisti, agognanti a mettere l'agile piede su cime non mai tocche, dovranno presto emigrare dal Friuli e, direi quasi, dall'intero sistema alpino e cercare la forte emozione dell'ignoto nelle gigantesche catene dell'Asia, nelle sterminate cordigliere dell'America. L'alpinista militante oggi tende progressivamente a trasformarsi e deve trasformarsi se non vuole scomparire, come fatalmente accadde nella società umana e nella natura di tutto ciò cui vien meno la ragione di essere. Così, per portare un paragone assai vicino, è successo dei viaggiatori i quali si vanno tramutando da scopritori in esploratori.

Ma, badiamo bene signori, io parlo qui dell'alpinista, direi quasi di professione, di colui che, innamorato della montagna, dedica gran parte della propria attività e del proprio tempo all'alpinismo. Non parlo dei più tra coloro i quali vedono nell'alpinismo uno svago, ovvero una transitoria occupazione, un riposo per la mente di soverchio occupata, un modo di rinvigorire il corpo e l'animo, un campo di istruzione e di studio. Non parlo di coloro che, per circostanze personali, non possono neppure dirsi dilettanti dell'alpinismo, ma che ne sono sinceri ammiratori e considerano questa come una delle più benefiche istituzioni, per la educazione civile della gioventù, e per il progresso materiale dei nostri paesi.

I primi, dico, gli alpinisti di professione, devono trasformarsi se non vogliono scomparire. Dapprima servivano a discoprire le vie, a rendere accessibili le montagne, a farle ampiamente conoscere, ad eccitare la gioventù ai nobili ardimenti della montagna. Oggi il primitivo arduo compito loro è quasi cessato; si moltiplicarono le guide, si segnalarono i principali sentieri, si costruirono in molti punti ricoveri, si fecero ovunque diligenti itinerarii delle più ardue salite. In questo campo, lo ripeto, tutto non è ancora fatto, ma molto non resta da fare. Il tipo classico dell'alpinista deve proprio trasformarsi e diventare scienziato, come il moderno viaggiatore ha lasciato le scoperte per le esplorazioni.

Questo è semplicemente un logico e naturale trapasso. La nuda rappresentazione delle montagne, la materiale conoscenza delle vie che permettono di raggiungere o di circuire una cima, di attraversare un valico, non possono soddisfare al giorno d'oggi, nè l'alpinista di professione, nè i più fra coloro, che, da semplici dilettanti visitano le montagne. Tutte le persone colte hanno nella mente una quantità di nozioni più o meno vaghe e generalmente, teoriche, intorno alla storia del pianeta che abitiamo, alle lente vicende subite dalla sua crosta, alle pur lente trasformazioni della vita vegetale ed animale che essa ricetta, alle vicissitudini cui andarono soggette le successive popolazioni che la abitarono, allo sviluppo delle condizioni economiche e sociali dell'umanità. E tutte sanno come, appunto fra le montagne, si possono, meglio che in qualunque altra regione, osservare i più manifesti esempi di quelle forze o di quell'unica forza che portò all'attuale stadio evolutivo la Terra e l'uomo che la abita.

Signori, questo non è il momento di fare l'apologia della montagna da un altro dei molteplici punti di vista che l'argomento presenta, ma non posso far a meno di insistere nell'affermare che la vita della Terra, che la vita delle piante e degli animali, che la vita dell'uomo bisogna scrutarla qui appunto nelle regioni montuose.

Quale diversità dalle uniformi, sterminate pianure! Qui la crosta terrestre ci si mostra sviscerata; qui agevolmente ne scorgiamo (quasi gli strati terrestri fossero trasparenti) l'interna anatomica struttura; qui ne sentiamo quasi le pulsazioni. Fra le cime che si elevano nelle alte zone aeree dell'atmosfera ove si formano la maggior parte delle meteore che invadono le basse regioni, assistiamo quasi a quel lento lavorio di demolizione che ha dato origine agli strani catini rocciosi, ai grandi circhi, alle bizzarre forme delle vette. E lì presso studiamo nei ghiacciai ritmicamente oscillanti, seguendo incerti influssi meteorici le attuali variazioni climatiche, debole modello di maggiori antiche mutazioni climatiche che lasciarono evidenti traccie nelle forme superficiali di tutta la regione alpina. Più in giù, i ripidi pendii delle montagne ci mostrano il continuo intenso lavoro dei fragorosi torrenti, ci mostrano singolari frane scorrenti e colate di fango e frane minacciose o rovinose per i paesi delle valli; grandiosi esempi di rapide demolizioni. Ed altri particolari fenomeni nelle aree calcaree ed in quelle gessose ci appalesano la enorme potenza della lenta dissoluzione chimica delle acque.

Ma i fianchi delle montagne non ovunque sono nudi, non ovunque spogli del ridente manto vegetale. Anzi, se noi partiamo dalla pianura e saliamo man mano verso le più eccelse vette delle Alpi, facilmente ci accorgiamo di attraversare regioni ben diverse; con l'altimetria cambia anche il paesaggio e cioè anzitutto l'elemento suo più essenziale, quello della vegetazione.

Non stò qui a dirvi quali sieno le zone che noi attraversiamo, ma vi rammento come voi stamane in poche ore avete potuto trovare le stesse variazioni che se aveste fatto un viaggio fino alla lontana Lapponia. Questo, tanto nella vegetazione naturale, quanto nelle coltivazioni. — Con queste e con quelle si accordano molti usi della pastorizia ed in genere della vita e dei costumi delle nostre popolazioni. Le quali poi per il lungo segregamento in cui rimasero per secoli, e per altre cause, conservano e nei dialetti e nelle consuetudini relative alla vita comune e nel regime della proprietà, forme assai antiquate e talora primitive nella evoluzione economica e sociale dell'umanità.

Il complesso mondo alpino, mondo fisico, mondo biologico, mondo sociale presenta tanti aspetti, tanti lati, tanti problemi insoluti che, chiunque cerchi in qualche modo di esaminarlo, od anche senza volere avcingersi ad uno studio, vi si affaccia o vi si accosta, si sente da esso irresistibilmente attratto. E, se non disprezza colui il quale sente soltanto il fascino delle cime non mai tocche, si persuade e pensa che all'ombra di quelle cime, nei circhi ghiacciati nei canaloni nevosi, nelle conche lacustini, e, giù giù per i fianchi delle valli fino al fondo di queste, vi sono tanti e tali fenomeni altrettanto ignoti e molto più degni di attenzione. Ed allora specialmente apprezza, in modo conveniente, tutto questo lavoro che l'alpinismo organizzato in sodalizi ha saputo fare nell'ultimo trentennio, per rendere facili le comunicazioni delle valli, comodi i sentieri, accessibili le cime, agevoli il soggiorno nelle regioni più elevate.

Così, o signori, ci appare nella sua vera luce, nella sua reale utilità, l'azione della nostra Società Alpina Friulana, la quale ha oggi festeggiato un nuovo progresso nella costruzione di quell'edificio ideale per cui ha sempre lavorato. La nostra Società non ha mai voluto che l'alpinismo fosse soltanto una meccanica polmonare e muscolare; non si è cioè mai accontentata di considerare i monti dal solo punto di vista dell'igiene del corpo. Ha guardato più in alto. Ha ben compreso come le escursioni alpine sieno fonte di educazione e di istruzione per i giovani fonte di studio per tutti. Questo indirizzo, diremo così scientifico della nostra società avrà potuto forse allontanare da essa qualcuno, ma ha d'altro canto contribuito, e senza dubbio in larga misura, ad accrescerle la simpatia e gli incoraggiamenti di tutti coloro che amano il progresso civile del nostro paese.

Signori, ho quasi finito. Non so se, bene o male abbia interpretato il vostro sentimento, le vostre idee intorno ad un punto, che io stimo essenziale, nel programma della nostra Società.

Avete voluto chiamare me ad un ufficio al quale mi sento inferiore e che non ho avuto l'animo di rifiutare per non spezzare una tradizione che ci è cara e che voi avete voluto ad ogni costo mantenere. Possano tali benevoli vostri sentimenti coprire, almeno in parte la pochezza del mio dire, la peritanza con cui ho compiuto e potrò compiere il mio dovere.

—

Egli invita quindi i Soci a parlare. S'alza il signor Ferrucci che chiede se si potrà istituire il Ricovero *aperto* al «Marinelli» e il signor D'Agostini che vuol sapere se si stabilirà un regolamento sul silenzio notturno nei Ricoveri.

Il Presidente esaurientemente risponde agli interroganti e, dopo avere annunciato i telegrammi, le lettere, i saluti pervenuti alla S. A. F. per l'occasione, non avendo altri chiesto di parlare, dichiara chiusa la seduta.

Telegrafarono: la direzione del Club Alpino austriaco-tedesco, la sez. di Venezia del Club Alpino italiano, la sez. di Villaco del Club Alpino austriaco-tedesco, il Club Alpino fiumano, i Turisti triestini. Scrissero: l'illustre geologo Taramelli, alcuni soci di Tarcento, il prof. Kramer, il signor Pigatti, il signor Mulitsch e mandarono un saluto il dott. A Coppadoro e il dott. Clodoveo D'Agostini.

Alle ore 19, in una sala dell'*Albergo Zanier*, ci troviamo riuniti a banchetto. Noto, fra i nuovi, il cappellano-maestro di Rigolato don Eugenio Taboga. Egli e il parroco di Forni Avoltri, Don Giuseppe Giorgis, che il giorno prima benedisse il nuovo Ricovero furono i due sacerdoti che presero parte al lieto avvenimento. Nuovo venuto è pure il signor Valentino Martina di Chiusaforte col suo bambino e una piccola signorina: la figlioletta dell'albergatore. E' un banchetto di 24 coperti, servito dall'infaticabile Zanier ottimamente. Il signor Benedetto Raber di Comeglians esercita le funzioni di primo cameriere.

Su una parete, di fronte al Presidente, è il ritratto di Giovanni Marinelli coronato di alloro e di quercia, su l'altra lo stemma della S. A. F. in mezzo a quello della provincia e a quello antico di Gorto e su un'altra l'elenco cronologico dei passati convegni alpini.

Erano preparate quattro tavole, ma i convitati, tranne quattro simpatici *solitari*, si riuniscono a due tavole e la mensa diventa più intima, più vivace e più allegra. La sala è illuminata a gaz acetilene. L'allegria non tarda a espandersi, la conversazione si fa poi animata. Tutte le emozioni provate in alto, la bellissima riuscita del Convegno, tanti cari ricordi che ci resteranno impressi lungamente, fanno sì che la serata trascorre lietissima.

Allo *Champagne* ci alziamo tutti bevendo in onore del Presidente della S. A. F. e di quello delle Giulie, dell'impresario Zanier e alla salute di tutti i convenuti. Non manca la voce del poeta che legge, fra gli applausi, tre allegri sonetti in dialetto i quali ricordano una notte piovosa al Ricovero Marinelli, non ancora inaugurato, sonetti che compariranno sulle *Pagine Friulane*.

Alle 20,30 l'avv. Luzzatto e l'ing. Pitacco lasciano la sala stringendo a tutti con effusione la mano. L'avv. Luzzatto è salutato con caldi evviva alla S A. delle Giulie di cui è presidente e un: Evviva l'avv. Luzzatto! — Egli ricambia il saluto alla S. A. F. e augura che l'amicizia unisca per sempre le due fiorenti società.

Alle 22 ci separiamo pel meritato riposo (tranne il vostro corrispondente che si mette a tavolo) portandoci via la più lieta impressione dell'indimenticabile XX convegno della S. A. F. che, con affetto di figlia, à compiuto un alto dovere, ha innalzato un degno monumento a Giovanni Marinelli nella sublime solitudine di quelle Alpi ch'egli ha tanto studiato ed amato e che ha fatto conoscere ai lontani.

(1) *Die Carnischen Voralpen.* «Zeitschr d. d. u. oe, A. V.» 1900, pag. 302 e seg.

A Spilimbergo.

Echi del Congresso operaio.

I due ordini del giorno proposti dalla Società operaia di Udine.

Pubblichiamo integralmente i due ordini del giorno, votati domenica all'unanimità, dal Congresso delle Società operaie di Spilimbergo, proposti dalla Società di M. soccorso generale di Udine a mezzo del suo delegato signor Pietro Attilio Poli.

I. *Sulle Cooperative.* — Il Congresso, considerando: che le Cooperative di consumo portano le derrate sul mercato al loro giusto valore, moralizzano il commercio e determinano il calmiere dei prezzi a beneficio degli associati e dei non associati;

che le Cooperative di produzione e di lavoro tendono a sopprimere le funzioni parassitarie intermedie, migliorando le condizioni di chi lavora e garantendo gli interessi di chi fa lavorare;

che le Cooperative di credito sottraggono il lavoro dalla secolare sudditanza dell'usura aprendo alle attività dei lavoratori associati le vie della loro emancipazione;

afferma

essere parte integrante della missione di previdenza che le Società di mutuo soccorso devono esplicare, quella di aiutare, ove esistono, e di promuovere ove difettano, le Società Cooperative di consumo, di lavoro, di produzione o di credito a seconda delle esigenze locali, delle attitudini e dei bisogni degli associati.

II. *Sull'organizzazione operaia e sulla emigrazione.* — Il Congresso considerando quanto possa giovare l'organizzazione operaja perchè vengano sanciti nuovi provvedimenti legislativi a favore delle classi lavoratrici e vengano applicate integralmente quelli già esistenti; plaude all'iniziativa presa dalle Società Operaie Udinesi per la costituzione di una Camera del Lavoro;

fa voti che nelle altre città più importanti della provincia se ne segua l'esempio e che nei centri minori le Società Operaja di M. S. si assumano alcune funzioni delle Camere del Lavoro specialmente la rappresentanza della Classe Lavoratrice di fronte alla legislazione e la mediazione in tutte le vertenze fra capitale e mano d'opera;

nei riguardi dell'emigrazione temporanea riconoscendo l'utilità dell'istituto sorto in Udine sotto il nome di Segretariato dell'Emigrazione per cooperare per quanto riguarda la nostra prov. all'attuazione della recente legge sull'emigrazione e per supplire alle deficienze che in essa si riscontrano relativamente all'emigrazione temporanea;

considerando che per raggiungere tali scopi occorrono notevoli mezzi economici;

fa voti che tutte le Società Operaie del Friuli si adoperano quanto più sia possibile per aiutare materialmente e moralmente la detta istituzione e per appoggiarla presso i Municipii vicini alle loro sedi.

I rappresentanti delle Società operaie in gita a Tauriano.

23 *settembre.* — *(B. C.)* — Oggi, quasi tutti i rappresentanti delle Società operaie convenute a Congresso (alcuni ripartirono ancora jersera) si recarono alla passeggiata nella vicina Tauriano. Formaronsi in corteo, con le bandiere di ogni singola società, preceduto dalla banda spilimberghese; ed a Tauriano furono accolti molto festosamente: da quasi tutte le case sventolava la bandiera nazionale.

Nel cortile dell'albergo, fu dalla Società operaia nostra offerta una merenda. E non mancarono i brindisi, la cui serie fu aperta dall'egregio avv. cav. Concari che salutò le consorelle e si augurò di sapere che avrebbero conservato buon ricordo del brevissimo soggiorno fra noi, e portato ai loro soci il fraterno saluto degli operai spilimberghesi. *Applausi calorosi; ripetuti evviva a Spilimbergo, alla società operaia Spilimberghese, al cav. Concari).*

Risposero, con affettuosa riconoscenza, molti dei rappresentanti: ed era un affratellamento sincero, cordialissimo

Ritornati a Spilimbergo, i congressisti ne ripartirono col treno delle ore tredici per le loro terre — fra prolungato scambio di entusiastici evviva, in cui da una parte si esprimeva la gratitudine per le festosissime accoglienze avute, e dall'altro il più vivo desiderio di rinnovare, quando che sia, giornate di così vivido affetto fraterno.

Se Spilimbergo, come dicevami l'egregio cav. Concari, non dimenticherà mai le due giornate ultime — veramente giornate di vita intensa e diletta al cuore ed alla mente; non le dimenticheremo neppur noi, che trovammo la più onesta e affettuosa ospitalità. Evviva Spilimbergo!...

Scambio di telegrammi.

Eccovi il telegramma ricevuto da Udine, dalla Unione provinciale fra agenti

«*Presidente Congresso - Spilimbergo.*

«Unione Provinciale Agenti Commercio aderisce plaudendo Congresso operaio patrocinatore, cosciente agitazione riposo festivo imposto ragioni fisiche morali.

«Invia omaggio reverente on. Girardini Caratti contando appoggio illuminato prossimo Comizio, fraterno saluto Congressisti, sentito ringraziamento dottor Pitotti relatore convinto valente.

Consiglio Direttivo».

—

Il Congresso inviò anche un telegramma all'on. Zanardelli, così concepito:

«Le Società Operaie Friulane qui raccolte a Congresso inviano reverente saluto al restauratore delle libertà statutarie al patrono della causa dei lavoratori. *Il Presidente* Concari».

Il ministro così rispose:

Maderno, 22, ore 17 20.

«Saluto delle Società Operaie del forte Friuli, i sentimenti suoi affettuosi mi tornano carissimi preziosi all'animo mio e prego Lei ottimo Presidente di voler esprimere alle Società stesse i sentimenti di mia cordiale riconoscenza e porgere il ricambio del fervido saluto.

Sul Quarnan.

La benedizione della prima pietra per il monumento a Cristo Redentore.

23 *settembre.* — (A.) — Stamattina, come fu annunziato, avvenne sul Quarnan la solenne benedizione della prima pietra per il monumento a Cristo Redentore.

Fin dalle ore cinque, devoti, preti, e turisti di Gemona, d'Artegna e specialmente di Montenars si vedevano salire le varie pendici del monte, tutti ansiosi di raggiungere la vetta per le nove, ora stabilita per la sacra cerimonia.

Il cielo plumbeo della notte era mutato; diradate le nubi minacciose, una giornata calma, sciroccale permetteva ai convenuti un discreto viaggio. Noto fra questi l'arciprete di Gemona, mons. G. Sclisizzo, il prof. don G. Fantoni, don L. Venturini, don F. Elia, don G. Vale, don G. Castellani, il parroco di Montenars, don F. Badini, il Curato di Flaipano, quasi tutti i seminaristi di Gemona, di Montenars e d'Artegna, il segretario di Gemona signor A. Valussi, quello di Montenars, sig. A. Verzegnassi, il cav. Pari, il prof. G. Cricchiutti, i signori Giovanni e Giulio Pasquali. il conte B. Gropplero, G. Polese, L. Fantoni, G. Franzil, S. Gaggiotti, M. Colussi, L. Mattiussi, M. Martina, G. Madussi, P. Vidoni, A. Valzacchi, P. Isola, C. Gurisatti, G. Antonini, i convittori del collegio Stimatini, ecc. ecc.; e tra le signore e signorine, M Moro, I Falomo, E Gurisatti, sorelle Dupupet, L. Marcuzzi, sorelle Bianchi, A. Antonini, S. Pittini, sorelle Coletti, signore Zimolo, signorine Smittarello, Contessi, Vidoni, Valzacchi, ecc. insomma un complesso di circa seicento persone.

Monsignor Isola raggiunse a piedi la cima, verso le nove e un quarto, e subito cominciò la sacra funzione. Innanzi di celebrare la messa, rivolse ai presenti, in dialetto, opportune parole relative alla cerimonia ed al simbolo della Croce, che sarebbe tra breve innalzata su quel posto, quasi a faro protettore delle parrocchie contermini di Gemona, Montenars e Artegna. Durante il Divino Sacrificio cantarono laudi, in coro, le figlie di Maria di Montenars e gli allievi del Collegio degli Stimatini di Gemona.

La funzione finì verso le 11, e poscia quasi tutti si sparsero in gruppi e in gruppetti sul prato a divorarsi la colazione ed a consumare quasi interamente le provvigioni della cantina improvvisata: pane, salame, formaggio, vino e birra.

Non avvennero, per quanto mi consta, incidenti di sorta. L'erezione del monumento procederà colla massima sollecitudine; e l'instancabile Don F. Badini avrà il contento di farci tornare colassù al più presto ad assistere alla festa dell'inaugurazione.

A Tricesimo.

La grande gara di Lawn tennis.

Vi mando i risultati delle animatissime e interessanti gare di Lawn-tennis qui tenute nei tre ultimi giorni:

Esito delle gare di Lawn tennis a Tricesimo:

I. Singolare Uomini Handicap I *Cl.* 1.o premio: Med. d'oro, Sig. Tullio Trevisan — 2.o premio: Med. dorata, Co. Francesco Brazzà — 3.i premi: Med. d'argento, Sig. Co. Fabio Asquini, Sig. A. Reis (di Venezia).

II Singolare Uomini Handicap II Cl. 1.o premio: Med. d'oro, signor E. di Böckmann — 2.o premio: Med. dorata, sig. F. C. Braida — 3.i premi: Med. d'argento, sig. P. Gall (di Cormons), sig. S. Zanuttini.

III *Doppia Mista Handicap.* 1.o premio Med. d'oro, D.r Carlo Braida e sig.ra S. Spiro (di Vienna) — 2.o premio: Med. dorata, sig. M. Gobbo (di Firenze) e sig. E. di Böckmann.

IV *Doppia Uomini open*, 1.o premio: Med. d'oro, sig. R. Spiro (di Vienna) e D.r Carlo Braida — 2.o premio: Med. d'oro piccola, sig. Francesco di Brazzà e sig. Alssandro del Torso.

V. Singolare Signore Handicap, 1.o premio: Med. d'oro, Gina d'Agostini — 2.o premio: Med. dorata, s.g.ra S. Spiro (Vienna).

La Gara Singolare Uomini (Coppa) non potè ultimarsi causa la pioggia; sarà definita un giorno da destinarsi della settimana prossima — fra i sig.ri D.r Carlo Braida e Tullio Trevisan.

A Sacile.

La festa d'armi. — 23, *settembre.* — Il tempo venne, co' suoi furori inaspettati dopo la mattinata splendida, a guastare alquanto la nostra festa di beneficenza; così che, non alle quattordici nel cortile del quartiere di cavalleria com'era stato dapprima stabilito, ma alle diciotto nell'elegante nostro teatro, fu tenuta la festa d'armi.

Componevano la giuria: il maestro Augusto Biasini presidente; capitano Bonamici, conte Formoso, maestro Barale e avv. Villanova.

Nella gara maestri fu classificato primo ed ebbe medaglia d'oro il maestro signor Camillo Gobbi del reggimento Saluzzo cavalleria di stanza nella vostra città. (*I giornali di Venezia, che riceviamo stamane, pubblicano tutti tre una pressochè uguale corrispondenza, la quale non sembra esatta, in proposito*).

Nella gara dilettanti, il capitano di cavalleria signor Rattazzi fu classificato primo ed ebbe medaglia d'oro. Si distinsero pure gli allievi del Circolo Biasini di Venezia; dei venuti da Udine, si distinse il furiere Villari del Saluzzo cavalleria, ed ebbe medaglia d'argento.

Gli assalti furono vivaci, ma sempre corretti; e il pubblico li applaudì con frequenza, e gli intelligenti ebbero ad affermare che si è visto ottima scherma. Moltissimo interessò e piacque l'assalto fra i maestri Gobbi e Sartori.

Chiuse le gare il sindaco cav. Lachin distribuendo i premi ai vincitori, facendo precedere alla premiazione un opportuno applaudito discorso.

Cronaca Provinciale

Echi del 20 settembre.

LATISANA, — (*Bepo*). — Il paese animato, il tempo bellissimo fin dalle prime ore del mattino. Si vedeva sventolare il vessillo tricolore che richiamava i cittadini Italiani al ricordo dell'unificazione d'Italia con Roma intangibile.

Alle nove; tutti i ragazzi della scuole elementari accompagnati dai loro maestri con a capo la propria fanfara fecero una sfilata per il paese. La banda musicale che precedeva questa brigata, ci fece sentire delle marcie bellissime.

Alla sera si ebbe un concerto in piazza XX settembre. La banda partita dalle scuole elementari (punto di riunione) suonando una marcia: *dedica a Vittorio Emanuele,* giunta che fu sul posto, venne dalla popolazione accolta con grida: di viva il Re, viva Roma intangibile.

Merita viva lode il settantenne maestro Luigi Ive che abilmente diresse i vari pezzi alcuni dei quali furono applauditi e bissati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — (*Attico*) — La festa nazionale odierna si celebrò qui col seguente programma: Banda cittadina al mattino percorrendo il paese, e alla sera colla esecuzione di scelto repertorio musicale in piazza. Sospensione del pubblico mercato ricorrente nel giorno. Distribuzione solenne dei premi agli alunni delle scuole comunali, coll'intervento della banda. Vi intervennero pure le autorità comunali, civili e militari, il corpo insegnante e dirigente, la Deputazione di vigilanza, molte gentilissime signore e signorine e la solito folla del caso. La cerimonia fu preceduta dall'on. Sindaco Dr Pio Morassutti, che tenne discorso elevatissimo nel concetto e nella forma sulla essenza dell'istruzione in rapporto all'educazione morale e civile dell'uomo. Il deputato di vigilanza Luigi Francescutti Bianco, il propagandista delle «Società protettrici degli uccelli nelle scuole elementari» vi tenne naturalmente, lungo sermone analogo. I premi agli alunni erano tutti un testo: *Rispettiamo gli animali,* aureo libretto di Emidio Orlandini di Empoli.

ARTA. — Ieri pervenne al Circolo Liberale di Arta il seguente telegramma:

«Presidente Circolo Liberale di Arta «— S. M. il Re ringrazia consoci del «gradito atto affermante i patriottici e «devoti principii di codesto sodalizio.

Il Ministro: *Ponzio Vaglia.*»

Pordenone.

A proposito del teatro. — Spiacemi non essere ieri passato a vita migliore perchè con *l'assoluzione* dei signori del *Tagliamento* sarei andato dritto dritto in cielo. Ad ogni modo, poichè sono ancor vivo, porgo loro i sensi della mia profonda gratitudine per la *bontà* di cui vollero essermi larghi e sopratutto per i *savi ammonimenti,* di cui farò tesoro; non in quanto però si riferisce all'*imparzialità,* sentimento che per essere insito nelle coscienze oneste non ha bisogno per affermarsi di consigli o di seguire *certi* esempi. *Ed de hoc satis.*

Ringraziamento.

Formeaso, 22 Settembre.

La famiglia del cav. Pietro Grassi, nell'impossibilità di ringraziare particolarmente tutti quelli che in qulsiasi modo hanno partecipato al lutto domestico che l'ha recentemente colpita, sente l'imperioso dovere di rendere pubbliche grazie a quanti hanno contribuito per rendere degne dell'estinta le supreme onoranze ieri tributante all'adorata e indimenticabile Margherita. — Nel contempo chiede venia delle involontarie inevitabili ommissioni in cui fosse incorsa nel dare la partecipazione della perdita dolorosa.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 settembre a L. 103,27.

Cronaca Cittadina

I Comitato di Udine al Congresso della Dante Alighieri.

Otto soci del Comitato di Udine della Dande Alighieri parteciperanno al Congresso che si terrà in Verona dal 27 al 29 corr.; e cioè i signori:

Avv. C. L. Schiavi presidente, prof. cav. Libero Fracassetti con la sua gentilissima signora, avv. cav. G. A. Ronchi, avv. G. Baschiera, dott. Girolamo Bianchi, cav. Giuseppe Battisti, Domenico De Candido.

— Il nostro Comitato avanzò una mozione, per chiedere al Congresso un voto al riguardo dell'Istituto di S. Girolamo in Roma — il quale tante agitazioni provocò ultimamente.

Consiglio dimissionario.

Jeri, il Consiglio direttivo dell'Istituto Renati ha deliberato di presentare al Comune le proprie dimissioni; e ciò non per senso di ostilità verso il nuovo Consiglio comunale, ma per lasciare libero il medesimo di scegliere quegli amministratori dell'Istituto nei quali si concentrerà meglio la sua fiducia.

Per l'Esposizione regionale del 1903

Il Concorso dei Comuni.

Ragogna. — Il Consiglio comunale nella seduta del 22 corrente deliberò di concorrere con l'acquisto di 5 azioni *(L. 100)* per l'Esposizione 1903.

Nel socialismo.

Siamo pregati di stampare il seguente:

Il circolo socialista udinese invita i suoi soci all'assemblea straord. che si terrà giovedì 26 corr. alle ore 20 per comunicazioni inportantissime del consiglio direttivo.

Il consiglio direttivo.

Nozze auspicatissime.

Domani in Santa Maria'a'onga si uniranno in matrimonio le signorine Irma ed Anna Turchetti, figlie dell'egregio Consigliere a riposo della Corte d'Appello di Venezia, rispettivamente coi signori avvocato Carlo Miani-Calabrese, segretario sostituto presso il Tribunale Militare, e tenente Ippolito Vintani. — Felicitazioni ed auguri.

Farmacia da vendere o d'affittare per ragioni di salute.

Rivolgersi al proprietario in via Aquileja 16 nel locale dell'ex farmacia alla Croce Rossa.

Aleardo Vatta.

Una revolverata.

Si parlava di un mancato omicidio secondo le notizie sparse ieri mattina; invece il fatto riveste caratteri meno gravi.

Fra le famiglie di Sebastiano Tosolini di anni 62 e Giulia Marchiol d'anni 42 maritata a Bernardo Dalla Libera d'anni 50, abitanti ai Casali di Baldasseria, vi sono frequenti litigi.

Nella mattina il dissidio si accentuò fra il Tosolini e la Marchiol, tanto che vennero ad una collutazione, nella quale la donna rimase morsicata all'anulare sinistro e dichiarata guaribile in 10 giorni. Nel trambusto, si affacciò alla finestra il Dalla Libera, il quale per intimorire il Tosolini sparò un colpo di rivoltella. Il vecchio fuggì e ne riferì ai carabinieri, i quali arrestarono il Dalla Libera e sequestrarono l'arma.

Questi poi si querelò per danneggiamenti alla casa, poichè nella notte precedente i figli del Tosolini gettarono sassi contro la sua abitazione, e la Marchiol per il morso avuto al dito.

Monsignore che arresta un ubbriaco.

Iersera Mons. Rizzi Vicario del Duomo, passava per piazza XX Settembre, quando un mascalzone ubbriaco si prese ad insultarlo. Il Monsignore non si perdette d'animo ed afferrato l'individuo per un braccio lo condusse diritto dai vigili urbani ai quali lo consegnò.

Ivi fu riconosciuto per il pregiudicato Luigi-Amedeo Rossitti fu Antonio d'anni 39, bracciante da Lauco e venne tradotto alla caserma delle guardie di città ove fu trattenuto in arresto.

Bambino e salvatore in pericolo di annegarsi.

Iersera, verso le 5 e mezza, i bambini dell'Educatorio che erano stati a fare una passeggiata in Chiavris giunsero a Porta Gemona.

Quelli di via Poscolle, licenziati dalle maestre che li accompagnavano, presero la strada di circonvallazione esterna, per rincasare.

Giunti di fronte all'Asilo Marco Volpe, mentre fra loro giuocavano, il bambino Luigi Sticotti di Luigi, d'anni 8, scivolò nel Ledra, ed indubbiamente sarebbe annegato se, alle grida dei compagni, non fosse accorso Antonio Gragnano, detto Napolitan, il quale, prontamente, gettossi in acqua pel salvataggio, ed essendo l'acqua molto alta, anche questi corse grave pericolo di annegarsi se, altre persone, non fossero arrivate, in quel mentre, a porgergli aiuto.

Concerti della domenica.

La musica del 17.o di ritorno dalle manovre di campagna ha ripreso il consueto servizio di concerti settimanali. Benchè, stante l'avvenuto congedamento, le sieno venuti a mancare non pochi elementi che non potranno essere sostituiti se non dopo qualche tempo, il signor Generale comandante la brigata Acqui, con gentile pensiero, di cui gli udinesi gli saranno certamente grati, ha dato disposizioni perchè la città non sia privata di un geniale passatempo.

E il maestro Acampora, per le sue ottime qualità, ha saputo corrispondere al desiderio del superiore mantenendo nel corpo musicale quell'intonazione e quell'assieme come se la musica fosse al completo de' suoi elementi.

Prova ne sio l'ottima esecuzione del programma di domenica e che fruttò moltissimi applausi da parte del numeroso pubblico ai bravi bendisti ed al distinto loro maestro sig. Ciro Acampora.

Programma

dei pezzi che la Banda del 17.o reggimento fanteria suonerà oggi 24 settembre dalle ore 20 1|2 alle 22 sotto la loggia municipale:

1. Marcia	
2. Coro e marcia «nell'opera Tannhauser»	Vagner
3. Duetto «Finale I. Bohème»	Puccini
4. Atto 3. «Opera Ernani»	Verdi
5. Valzer «Les Patineurs»	Valdtaufel

La ditta FABRIS MARCHI **negozio Mercatovecchio** avverte che «a scopo di dare luogo ai nuovi e ricchi assortimenti» ha messo in liquidazione **a prezzi eccezionalmente ridotti** tutte le confezioni di mezza stagione e d'inverno **Mantelle-Paletto-Blouses-Sottane-Boas** e molti altri articoli di moda e fantasia.

Furto di cartoline.

Il signor Bassani proprietario del Bazar in Mercatovecchio denunciò di essere stato derubato di parecchie cartoline illustrate.

Corso delle monete.

Austria Cor.	108.50	Germania	127.20
Romania	101.50	Napoleoni	20.60
Ster. inglesi	25.80		

L'Amaro Bareggi a baese Ferro China-Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciane, deboli di stomaco.

Ringraziamento.

Il marito cav. dott. Carlo Ferro, la figlia Margherita, il fratello Lorenzo d'Orlandi, la sorella Emilia d'Orlandi ved. Bianchetti ed i parenti tutti, accasciati dal dolore per la morte della loro rispettiva moglie, madre e sorella *Giacomina Ferro n. d'Orlandi,* ringraziano commossi tutti coloro, che prendendo parte alla loro sventura, vollero in qualsiasi modo onorare la memoria della loro cara estinta ed in pari tempo chiedono compatimento per ogni involontaria dimenticanza.

Mercato delle frutta.

Pera 10, 12, 17.
Persici 6, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 40
Pomi 6, 8, 10, 13, 14.
Uva 16, 25, 30, 35.
Fichi 9, 10.
Noci 23, 26, 28.
Serbole 8, 9, 10.

Luigi Montico gerente responsabile.

Da affittarsi.

Un vasto, comodo e ben tenuto stanzone a piano terra in Via Bersaglio N. 25 che può benissimo servire per uso di lavoratorio, di magazzeno ed altro.

Chi ne abbisognasse, può rivolgersi al sig. *Angelo Danieli* all'uopo incaricato od all'oste *Bazzaro* esercente in detta località.

AVVISO

Disponibili Botti vuote nuove e usate da vino, in ottima condizione; prezzi di convenienza.

Rivolgersi a *Foi Pietro,* recapito allo Stallo signori Ballico, al Ponte in Via Savorgnana — UDINE.

Trasporto di esercizio

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che fra giorni egli trasporta la sua **Pistoria-Offelleria** da Via Villalta in **Via Gemona al N.o 28.**

Assicura ottima lavorazione, possedendo tutto quello che la sua arte richiede per produrre pane scelto e finissimo, e generi d'offelleria superiori a qualsiasi esigenza.

Dietro richiesta fa prontamente recapitare a domicilio dei clienti le ordinazioni ricevute.

E. Caucigh.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2 di tutti i giorni

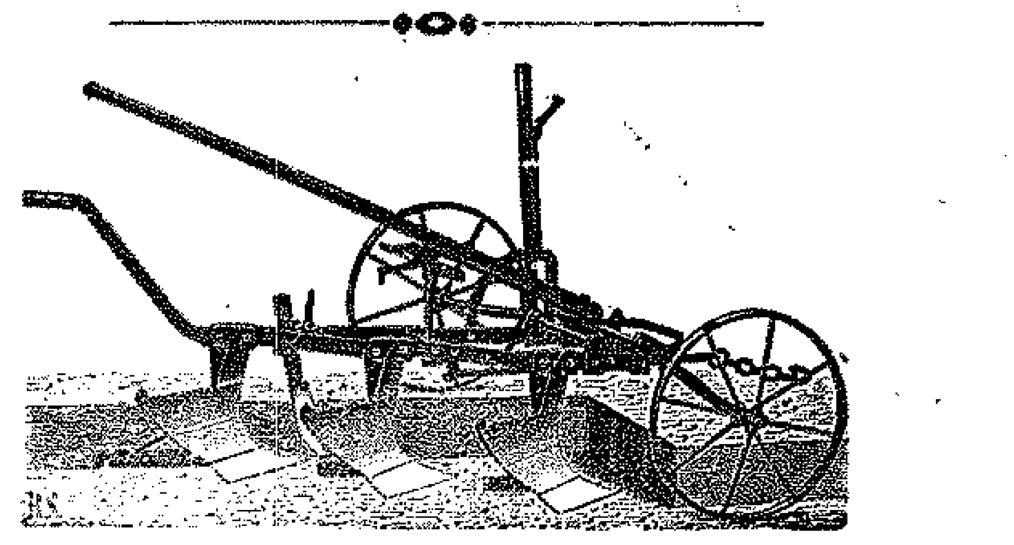
Ing. Luigi Farina

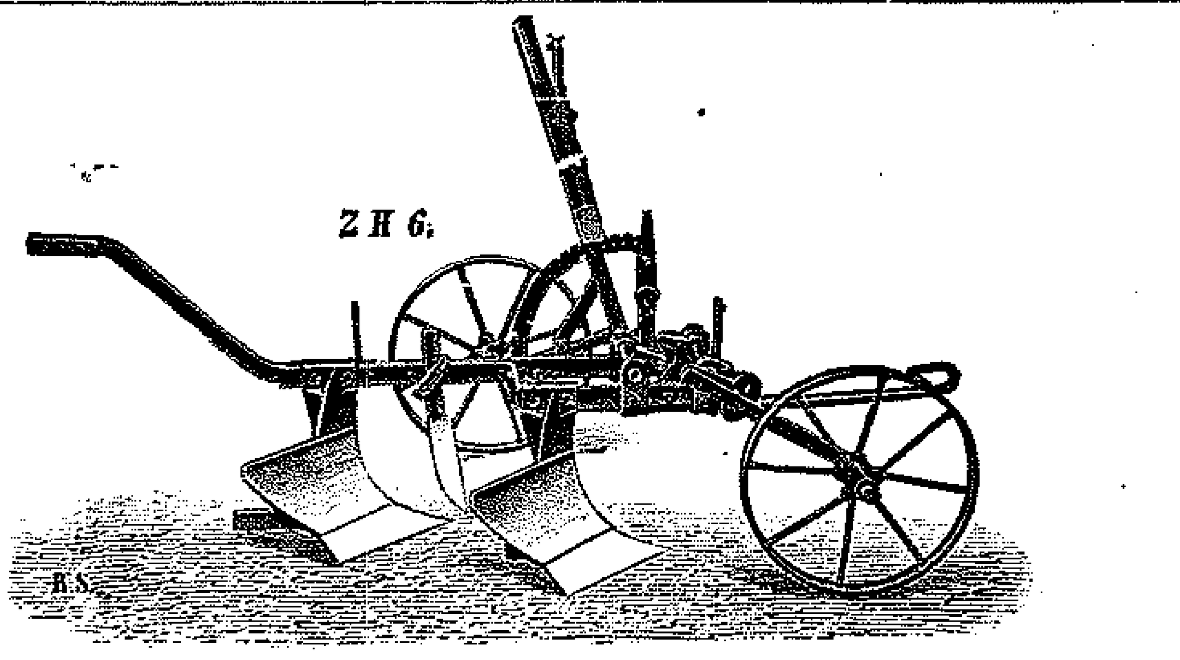
sede VERONA.

FILIALI: — Ferrara — Mantova — Roma — Padova.

RAPP. ESCLUSIVO PER TUTTA ITALIA

Rud Sach di Lipsia - D. M. Asborne E. C. Auburn — Alfredo Clert di Niort





Ing. LUIGI FARINA.

Novello Pio

ha trasportato il suo recapito di calzoleria da Mercatovecchio, nel suo **laboratorio principale in Via Nicolò Lionello** (ex Cortelazzis) rimpetto il Caffè della Nave.

Avviso

Nel palazzo *Muzzati, suburbio Aquileja, offittasi* pel 1.o novembre 1901 un appartamento di 9 stanze in II.o piano.

All'antica

Osteria All'Angelo

in Via Daniele Manin

vendesi ottimo **Vino padronale** delle rinomate cantine del **cav. Giacomo Gori di Rivignano** a centesimi

60

IL LITRO.

Bottame vuoto.

Lo trovate in via Grazzano N.o 44, sia da vino bianco che da nero, di varie capacità, il deposito è grande avendo quest'anno fatto acquisti anche all'estero.

I prezzi saranno di tutto favore massima per quei rivenditori che in una sol volta acquisteranno cento pezz anche in sorte.

la Ditta
A. Pellegrini

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Avviso scolastico

Scuola di ripetizione.

Nel «Collegio Silvestri» si preparono agli esami di ottobre gli alunni di ginnasio e di scuola tecnica che non furono promossi.

Il numere sempre crescente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Si accettano anche esterni.

Retta modica.

Da Vendere

Motore a gas orizzontale

QUASI NUOVO

della forza di 6 cavalli, sistema Otto originale

della rinomata fabbrica

Langen e Wolf di Milano

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

La Ditta

G.mo MUZZATI MAGISTRIS e C.o

DI UDINE

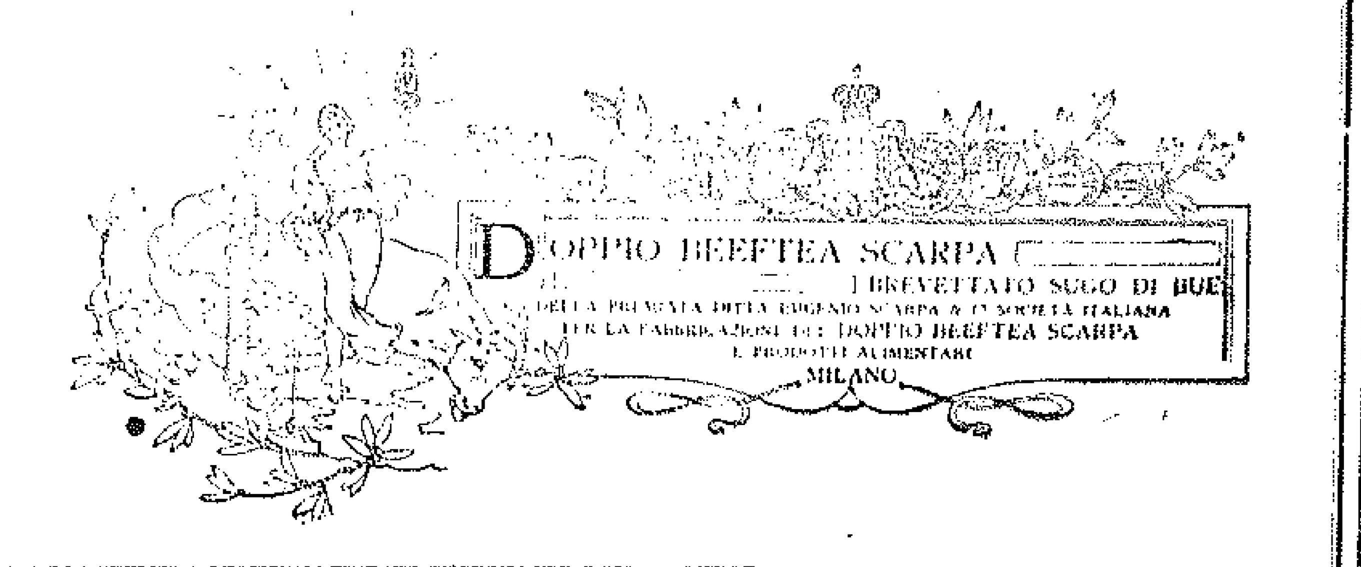
avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

La ditta stessa pone in vendita anche un forte deposito di botti vuote.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**



Il Doppio Beeftea Scarpa *per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti viene prescritto dalle primarie Autorità Mediche. È indicatissimo in tutti quei casi in cui trattasi di nutrire bene, con poca cosa, i sofferenti di male di stomaco e di difficili digestioni, nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc.*

ATTESTATI MEDICI: Dott. cav. C. Marzuttini, M. capo munic., dott. cav. Papinio Pennato, dott. Ugo Chiaruttini, dott. Riccardo Borghese.

Rappresentante di Udine e Provincia: **RICCARDO REBORA**

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini alimentari.

Importante.

Elenco di oggetti di grande utilità che trovansi all' emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio

all' insegna «NUOVO BAZAR»

Fornello primus svedese a petrolio; arde senza stoppino, e di grande forza e molto economico.

Forno casalingo indispensabile alle famiglie per ottenere una buona cottura di arrosto come di pollo che di vitello ecc.

Macchinette per fare il burro in casa; in pochi minuti si ottengono due etti di burro per litro di latte.

I gelati si possono fare a piacimento, con le nuove macchinette e con le conserve a gradimento.

Forme per tagliar dolci e per torte, in varie grandezze, oggetti in ferro smaltato ed altri articoli per cucina.

Svariato assortimento chincaglierie, ventagli, portalogli, ombrellini, saponi, estratti ed essenze, spazzolini ecc.

Fanali per vetture e per altri usi, Lumi, Lumiere, Lampadari da appendere e da tavolo, ad olio ed a petrolio.

Forniture per chiesa e svariati articoli di uso per famiglie e per regali, (calamai, bigiotterie, ecc.)

Giocattoli per ragazzi; carrozzelle, velocipedi, cavalli di tutte le qualità, portalibri-ceste per la spesa, e cestellini, ecc.

Vasche per bagni, e recipienti per acqua, mastelle, secchie per teletta, brocche, catini ecc.

Completo assortimento corone e nastri per funerali, forniture per casse sepolcrali e oggetti a piacimento.

Calze, scarpe, cinture, bottoni, spille, orecchini, catene per orologi, tabacchiere, attaccapanni, guantiere ecc.

Quadri specchi, gabbie in varie forme, caffettiere, posaterie, articoli da viaggio pettini.

Chicchere, acquasantini, libri da messa, lumi di notte con immagini, bicchieri, bottiglie spazzole ecc.

Candelieri, candelabri articoli in porcellana, roschiere, portasigheri, pipe, braccialetti, braccialetti, ecc.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla **Polvere**

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il Fumigatore pettorale **ESPIC** è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale,* ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta,* o *d'interesse privato,* e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l' Amministrazione.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo soci anche all' Estero, e specialmente nel limitrofo impero austro - ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s' usa pei telegrammi, ci ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch' è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L' Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Sub-agenzia sociale per l' imbarco dei passeggieri e merci

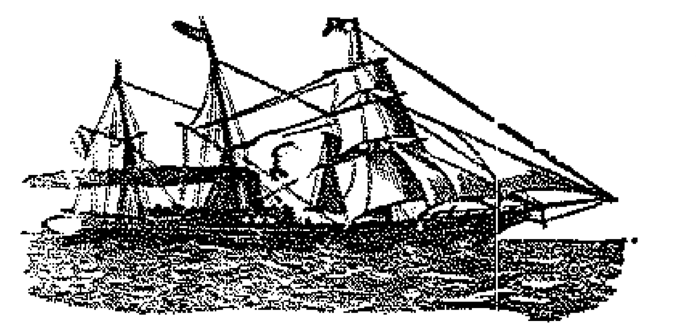
UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statutario . . . . . L. 60.000.000

Emesso e versato . . » 33.000.000



Direzione generale — *Roma*

Compartimenti

Palermo - Genova

Sedi

Venezia - Napoli

Società R. Rubattino fondata nell' anno 1838
» V. Florio » » 1847

Servizio comulativo ferroviario per passeggieri e bagagli

Linea dell' America del Sud

Servizio Cellere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Bueno Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 4	Settembre	partirà il vapore Espresso	«**Orione**»
11	»	»	«**Duchessa di Genova**»
18	»	»	«**Perseo**»
25	»	»	«**Savoia**»

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali ogni mese

passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

2 settembre	partirà il vapore		CITTA DI MILANO
25	»	»	WASHINGTON

Linea dell' America del Nord

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 2	Settembre	partirà	il piroscafo Espresso	«LIGURIA»
9	»	»	»	«CITTA DI TORINO»
16	»	»	»	«LOMBARDIA»
23	»	»	»	«VINCENZO FLORIO»
30	»	»	»	«SICILIA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)*
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N. B. — Coincidenze pe il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla *Società* nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — **Effetto pronto, sicuro e blando.**

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la **vera** acqua „**Hunyadi János**" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Premiato Lavoratorio
GIUSEPPE NIGRIS

UDINE - **Via Lionello** - UDINE

Lavori artistici in ferro battuto - Serre da fiori - Serramenti in ferro - Lampadari - Fanali da carrozza in diverse forme - Rubinetterie in genere per acquedotti - Pompe - Condutture acqua potabile - Riparazioni e impianto di qualsiasi filanda.

Macchine irroratrici per solfato di rame

Si assume qualunque lavoro di bandaio-ottonaio

Specialità parafulmini ultimo sistema

dorature a fuoco garantite per 15 anni

Lavori in vetriate su qualunque disegno antico e moderno

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona; aumentando di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole di ... ed aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

Premiata con diploma d' onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4*

e **Mercatovecchio NEGOZIO**

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite — PREZZI MITI e BUONI

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.